COME ANIMARE UN DIBATTITO INTERATTIVO IN CLASSE DOPO LA VISIONE DEL FILM

A cura di Simone Soranna, Biografilm e Pop Up Cinema

La visione di un film tra i banchi di scuola (oppure in una sala cinematografica durante le mattinate di lezione) è comunemente ritenuta un'attività didattica di spiccato interesse. Tuttavia, la sua forza è nulla rispetto all'entusiasmo che ogni volta viene tributato da ragazze e ragazzi nell'apprendere la notizia che una più "canonica" lezione sarà sostituita da una proiezione. È comprensibile: i film divertono, emozionano, intrattengono o semplicemente rompono la routine giornaliera di alunne e alunni. Tuttavia è importante riuscire a comprendere come un film possa diventare un prezioso alleato a supporto delle lezioni in aula (sulle modalità e gli approfondimenti di questa attività, si veda la scheda didattica dedicata proprio all'argomento). Guardare un film durante l'orario scolastico, infatti, non significa "andare al cinema", ma "andare a scuola". Certo, il metodo è diverso, ma la sostanza non deve lasciare indifferenti. In tal senso, la proiezione scolastica deve avere un quid in più in grado di renderla unica, qualitativamente più approfondita e memorabile proprio per le sue peculiarità diverse da una "classica" serata al cinema. Proprio in questo solco, con queste mire, si inserisce il dibattito interattivo.

SEMINARE PER POI RACCOGLIERE

1. L'introduzione

Prima di concentrarci sul dibattito, proviamo a riflettere sull'introduzione. La chiave migliore per interfacciarci con un'opera cinematografica è farlo alla stessa maniera con cui interagiamo con i componimenti più adoperati. Se quando si tratta la Divina Commedia in aula, giustamente, prima di entrare nel vivo dei versi, si traccia il profilo biografico, creativo e politico di Dante Alighieri, perché non dovremmo comportarci alla stessa maniera introducendo un film? Il contesto aiuta a comprendere diverse dinamiche o aspetti della narrazione filmica. Sarà quindi utile conoscere gli anni e l'humus sociale in cui una pellicola viene prodotta, la carriera di chi lo ha diretto, le tematiche e le ossessioni che questa autrice o questo autore sono soliti indagare all'interno del

loro cinema e via dicendo. Insomma, prima di tutto, il film necessita di una breve introduzione, una preparazione che possa incanalare la classe all'interno di contesto più definito. Sempre in questo frangente, sarà importante iniziare a seminare qualche piccola nozione, spunto, riflessioni da tenere a mente durante la visione del film. Stimolando l'attenzione della classe su un dettaglio, un personaggio o una tematica che ci interesserà poi indagare in maniera approfondita, stiamo già solleticando le antenne del pubblico il quale, durante la proiezione, si sentirà maggiormente coinvolto proprio perché incaricato di porre l'accento su determinati elementi da noi precedentemente evidenziati.

2. Il gradimento

Al termine della proiezione, per scaldare subito la platea e lasciar lavorare al meglio le emozioni ancora fresche, sarebbe utile animare un dibattito incentrato in prima battuta sul gradimento. È bene lasciare spazio (almeno in questa prima parte di lavoro) all'essenza cinematografica dell'esperienza. Quindi, prima di discutere sui temi emersi dal film o sulle relazioni con l'unità didattica che si sta sviluppando in quelle giornate, sarebbe interessante stuzzicare la classe lasciando trasparire il loro gradimento o meno nei confronti della pellicola (motivando ovviamente le risposte), così come far ragionare i presenti in merito alla differenza esperienziale di aver visto il film insieme ad altre persone, senza distrazioni, invece che averlo fatto a casa, in solitaria e con il telefono in mano. Insomma: proviamo a concentrarci sull'oggetto filmico e sulla modalità di fruizione con la quale abbiamo interagito, sulle emozioni che ha suscitato e sul gradimento da esse conseguito.

3. Spunti di riflessione e tematiche didattiche

Una volta messi a fuoco i punti precedenti, dobbiamo ora riportare il tutto all'interno dei canoni didattici. Il dibattito e l'introduzione sono serviti per far luce sul contesto produttivo del film e sulle emozioni da esso sprigionate, ora il compito è quello di incanalare tutti questi feedback per ragionare su come il film scelto possa effettivamente diventare un valido supporto alle lezioni affrontate relativamente a un certo tema. Il consiglio resta sempre lo stesso: provare ad analizzare il film in quanto tale, non come "argomentazione" a sostegno delle unità didattiche affrontate in aula. Quindi, se ad esempio ci trovassimo di fronte a un film bellico ambientato durante la Seconda

guerra mondiale, sarebbe utile non soffermarsi solamente sugli aspetti storici, cronachistici, sugli aneddoti, i personaggi e le date, ma provare a far riflettere la classe con riflessioni legate alla forma cinematografica adottata dal regista, più che alla sostanza. Perché il film si avvale di questo punto di vista? Perché è stato adottato un determinato stile di ripresa? Qual è, secondo te, lo scopo emotivo del film? Con chi vuole farti empatizzare? Per poi arrivare al più "classico": cosa hai imparato da questa visione? Ma attenzione, non si intende da un punto di vista didattico, appunto, bensì da un punto di vista di prospettiva, di giudizio critico nei confronti della materia trattata. Inoltre, è questo il momento in cui provare a far ricadere la pellicola all'interno di tematiche più ampie e consolidate che apparentemente non sembrano strettamente legate con le storie raccontate in scena. Argomenti come il bullismo, l'educazione civica, l'emarginazione, i valori affettivi, l'ecologia etc., possono essere veicolati anche attraverso opere lontane, in superficie, da simili discorsi, eppure connesse a doppia mandata se analizzate con un occhio critico più originale.

4. La raccolta

Avviandoci verso la conclusione del dibattito, dopo aver lasciato lavorare la pancia (il gradimento del film) e la testa (le connessioni tematiche e la ricaduta sulle unità didattiche) è tempo di "svelare l'arcano". Durante l'introduzione abbiamo messo la pulce nell'orecchio della classe relativamente ad alcuni aspetti che abbiamo posto sotto la lente dell'attenzione. Abbiamo seminato delle intuizioni e degli spunti che saranno maturati lungo la visione del film. Ora è arrivato il momento di raccoglierli. Quindi si dovrebbe cercare di tornare su quei dettagli chiedendo a ragazze e ragazzi di rispondere alle domande che abbiamo lasciato in sospeso all'inizio dell'incontro, per poi raccontare la nostra versione dei fatti, il nostro punto di vista, e metterlo a confronto con quanto emerso. La carne sul fuoco inizia a farsi abbondante. Quindi, sia per fare ordine, sia per fissare meglio i concetti ed evitare che non ci sia una ricaduta concreta nella testa e nei cuori di alunne e alunni, è consigliabile costruire, nel divenire del dibattito, una mappa concettuale, uno schema sintetico da far poi avere loro come sunto di quanto emerso.

5. La divergenza di opinioni

Non esiste dibattito se non ci sono almeno due opinioni contrastanti. Compito dell'animatore deve essere quello di incentivare le divergenze di opinione. Solamente così si potranno allargare i propri

orizzonti, si potrà imparare a dubitare delle proprie convinzioni e ad allenare l'ascolto empatico nei confronti di una persona che la pensa in maniera opposta. Qualora la classe fosse concorde all'unanimità sulle questioni spinose (è un caso assai raro, solitamente un simile comportamento si verifica per pigrizia più che per vera e genuina convinzione), chi anima la discussione dovrebbe provare a indossare la maschera del bluff, andando contro corrente anche se magari le sue idee dovessero essere del tutto opposte a quelle che diventeranno le sue parole. Il tutto per provare almeno a scardinare le certezze del gruppo e lasciar presagire una profondità di pensiero e contenuti diversa da quella comunemente accettata dalla classe. Inoltre, la divergenza di pensiero è un'ottima alleata per il proseguo del dibattito. Quando il tutto si accende, diventa molto più interessante e gli interventi non tarderanno a palesarsi. Bisogna solamente rompere il ghiaccio, il resto poi verrà da sé.

BIBLIOGRAFIA

- Introduzione alla metodologia del cineforum, di Alberto Bourlot, Effatà Editrice, 2007.

PAROLE CHIAVE

#CINEMA #FILM #DIBATTITO #CINEFORUM #CONFRONTO #EMPAPTIA #GIUDIZIO #GRADIMENTO

ABSTRACT:

"No, il dibattito no!", strillava Nanni Moretti. Invece sì, il dibattito in aula sì (ma solo se veicolato e proposto con i giusti spunti). Vi consigliamo alcune idee e modalità per lavorare con la classe dopo la visione di un film, di modo che la proiezione possa essere solo l'inizio di un percorso appassionante e in grado di lasciare il segno.